



# 800 anni di vita EVANGELICA

di fr. Francesco D. Colacelli

**F**rancesco d'Assisi è stato la colonna che il Signore ha voluto a sostegno della sua Chiesa che cominciava ad essere lesionata dal peccato e dall'infedeltà personale al Vangelo. Il suo luminoso esempio ha permesso a questa istituzione divina, ma composta da uomini, di superare indenne i veri secoli bui della sua storia, quelli successivi al Medio Evo. Ma Francesco non è stato solo in questa missione. Come Gesù, anche lui, dopo un breve periodo di vita solitaria, necessaria a fortificare l'amore verso Dio, ha incontrato l'altro, l'uomo da amare e con cui, poi, condividere la sua missione.

Intorno a Francesco si riunirono i primi seguaci: Egidio, Silvestro, Bernardo, Pietro e Angelo. Era la prima "fraternitas", che trasformò il solitario, radicale seguace del Cristo in fondatore. Fu quasi naturale, per lui, elaborare una *formula vitae*, una prima regola, che purtroppo è andata perduta. Portò quel prezioso pezzo di carta a Roma con undici compagni per chiedere l'approvazione del Papa. Innocenzo III, riconobbe in Francesco il giovane frate che reggeva la cattedrale del Laterano visto in sogno. Concesse, sebbene solo oralmente, il suo benestare e incaricò i dodici nuovi "apostoli" di «predicare a tutti la penitenza». Era l'an-

no 1209. Solo il 29 novembre 1223, con la bolla *Solet annuere* di Papa Onorio III, sarebbe arrivata l'approvazione formale di una regola più elaborata, che avrebbe sancito la nascita dell'Ordine dei Frati Minori.

Sono trascorsi 800 anni dal riconoscimento di quella proto-regola e, per commemorare lo storico evento, la grande famiglia francescana in questo mese di aprile si incontrerà ad Assisi, dal 15 al 17, per un Capitolo internazionale delle Stuoie, indetto dai quattro ministri generali come atto di ringraziamento «per il dono che Dio ha fatto a noi e alla sua Chiesa, chiamando i cristiani, per l'intercessione di Francesco e dei suoi compagni ad accogliere la totalità del Vangelo di Gesù Cristo per un nuovo vivere». Il grande raduno di Assisi sarà un'occasione per confrontarci, tutti insieme, con l'antico progetto «di vivere secondo il Vangelo di Gesù Cristo approvato da papa Innocenzo III nel 1209. Noi abbiamo a distanza di otto secoli la grazia di essere gli eredi di questo progetto e il serio impegno di esserne i continuatori» (dalla lettera della Conferenza della Famiglia Francescana in preparazione all'VIII Centenario, del 29 settembre 2006). Il 18 aprile, poi, avremo l'occasione di incontrare Benedetto XVI

a Castel Gandolfo per rinnovare l'obbedienza al «Signor Papa» e ricevere nuovamente da lui il mandato di andare per il mondo «a predicare a tutti la penitenza», come gli hanno scritto nella lettera di richiesta dell'udienza, 15 gennaio 2008, i quattro ministri generali.

Il Capitolo è detto "delle stuoie" per richiamare il primo incontro, nel quale i frati furono talmente numerosi da non aver potuto trovare un tetto sotto cui ripararsi se non, appunto, delle stuoie. Vi parteciparono «cinquemila fratelli». «Santo Francesco confortandoli tutti in bene e ammestrandoli come dovessero iscampare e senza peccato di questo mondo malvagio, con la benedizione di Dio e la sua li mandò alle loro province tutti consolati di letizia spirituale» (FF, Fioretti 1848). Vivremo anche noi e invitiamo anche voi, amici e devoti di Padre Pio, a condividere con noi questo importante appuntamento di riflessione e di confronto con il Vangelo. Perché non si può comprendere pienamente il fiore profumato di grazia sbocciato a San Giovanni Rotondo, se non si conoscono, si scoprono o si riscoprono le antiche radici del suo francescanesimo. ❖